

REGIONE SICILIANA AZIENDA PROVINCIALE DI PALERMO
UFFICIO DELIBERE
11 SET. 2019
PROTOCOLLO n. 306200

IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA

REGIONE SICILIANA
**AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE
PALERMO**
DELIBERA DEL DIRETTORE GENERALE

Deliberazione n° 00459

del 13 SET. 2019

OGGETTO: Approvazione regolamento per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo.

<p>STRUTTURA PROPONENTE Responsabile Aziendale Prevenzione della Corruzione</p> <p>Proposta n. <u>04</u> del <u>05/09/2019</u></p> <p>Quadro Economico Patrimoniale – Bilancio 2019</p> <p>N° Centro di costo _____</p> <p>N° Conto Economico _____</p> <p>Ordine n° _____ del _____</p> <p>Tetto di spesa/Budget assegnato € _____</p> <p>Budget utilizzato/impegnato € _____</p> <p>Budget presente atto € _____</p> <p>Disponibilità residua budget € _____</p> <p>Budget pluriennale _____ Anno _____ Euro _____ Anno _____ Euro _____</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Non comporta ordine di spesa</p> <p>Il Responsabile del procedimento Il Gestore delle Segnalazioni Antiriciclaggio (Sig.ra Rosaria Licata)</p> <p>Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (Dr. Giuseppe Rinaldi)</p>	<p>DIPARTIMENTO RISORSE ECONOMICO-FINANZIARIE, PATRIMONIALE, PROVVEDITORATO E TECNICO</p> <p>ANNOTAZIONE CONTABILE - BILANCIO Esercizio _____</p> <p>N° Conto Economico _____</p> <p>N° Conto Patrimoniale _____</p> <p>Importo € _____</p> <p>Budget pluriennale _____</p> <p>Anno _____ Euro _____</p> <p>Anno _____ Euro _____</p> <p>Il Direttore della U.O.C. Bilancio e Programmazione (Dr. _____)</p>
--	---

L'anno duemiladuecentodieciannove, il giorno TREDECI del mese di SETTEMBRE, nei locali della Sede Legale di Via Giacomo Cusmano n.24 – Palermo, il Direttore Generale dell'ASP di Palermo Dott.ssa Daniela Faraoni, nominata con D.P. n.191/serv.1/S.G. del 04/04/2019, assistito dalla SIG.RA ROSARIA LICATA quale segretario verbalizzante, adotta la seguente delibera sulla base della proposta di seguito riportata:

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione Dr. Giuseppe Rinaldi,

Vista la deliberazione n° 00079 del 22 maggio 2019 avente ad oggetto “Nomina Gestore delle Segnalazioni Antiriciclaggio;

Visti:

- il D.Lgs. 22 giugno 2007, n. 109, recante “*Misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo e l'attività dei Paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale, in attuazione della direttiva 2005/60/CE*”;
- il D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231, recante “*Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione*”;
- il D.Lgs. 25 settembre 2009, n. 151, recante “*Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. n. 231/2007*”;
- il Provvedimento della Banca d'Italia – UIF, 4 maggio 2011, “*Istruzioni sui dati e le informazioni da inserire nelle segnalazioni di operazioni sospette*”;
- la L. 6 novembre 2012, n. 190, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*”;
- il D.M. del Ministero dell'Interno, 25 settembre 2015, recante “*Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione*”;
- il D.lgs. 25 maggio 2017, n. 90, recante “*Attuazione della direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo e recante modifica delle direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE e attuazione del regolamento (UE) n. 2015/847 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e che abroga il regolamento (CE) n. 1781/2006*”, che aggiorna ed integra il D.Lgs n°231/2007;
- il Provvedimento della Banca d'Italia – UIF del 23 aprile 2018, recante “*Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni*” che, tra l'altro, reca gli indicatori di anomalia, utili alla rilevazione delle operazioni sospette di riciclaggio di proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo;

Considerato che nella precitata delibera n°00079 del 22 maggio 2019 è prevista, tra l'altro, la redazione di apposito documento, a cura del gestore delle segnalazioni antiriciclaggio, nel quale definire le procedure interne di valutazione idonee a garantire l'efficacia della rilevazione di operazioni sospette, la tempestività della segnalazione alla UIF (Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia), la massima riservatezza dei soggetti coinvolti nell'effettuazione delle segnalazioni stesse e l'omogeneità dei comportamenti;

Ritenuto necessario, in esecuzione dell'adempimento di cui al punto precedente, procedere all'approvazione dell'allegato regolamento, parte integrante del presente atto, in materia di contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;

Atteso che il regolamento allegato non comporta oneri di spesa a carico del bilancio Aziendale;

Ritenuto di dover conferire al presente provvedimento la clausola dell'immediata esecutività, attesa la rilevanza dell'argomento di che trattasi;

Dato atto che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione che propone il presente provvedimento, sottoscrivendolo, attesta che lo stesso, a seguito dell'istruttoria effettuata, è conforme alla normativa che disciplina la materia trattata ed è, sia nella forma che nella sostanza, totalmente legittimo, veritiero e utile per il servizio pubblico, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 1 della L. 14 gennaio 1994 n°20 e s.m.i., e che lo stesso è stato predisposto nel rispetto della L. 6 novembre 2012 n°190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", nonché nell'osservanza dei contenuti del vigente Piano Aziendale della Prevenzione della Corruzione";

PROPONE di

- **Approvare** il regolamento, allegato parte integrante del presente atto, in materia di contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, al fine di definire le procedure interne di valutazione idonee a garantire l'efficacia della rilevazione di operazioni sospette, la tempestività della segnalazione alla UIF (Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia), la massima riservatezza dei soggetti coinvolti nell'effettuazione delle segnalazioni stesse e l'omogeneità dei comportamenti;
- **Dare mandato** al Responsabile della Trasparenza di procedere alla pubblicazione sul sito aziendale del citato regolamento;
- **Dare mandato** ai Direttori delle strutture aziendali di attenersi alle disposizioni contenute nel citato regolamento e di assicurarne l'opportuna divulgazione all'interno delle strutture di rispettiva appartenenza;
- **Notificare** la presente delibera e il regolamento allegato al Collegio Sindacale, al Responsabile della U.O.S. Relazioni Sindacali;
- **Dichiarare** il presente atto immediatamente esecutivo, al fine di dotare l'Azienda del rilevante strumento regolamentare di che trattasi.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione

(Dr. Giuseppe Rinaldi)

Sul presente atto viene espresso

parere FAVOREVOLE dal

parere FAVOREVOLE dal

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

(D.ssa Nora Virga)

IL DIRETTORE SANITARIO

(Dr. Maurizio Montalbano)

IL DIRETTORE GENERALE

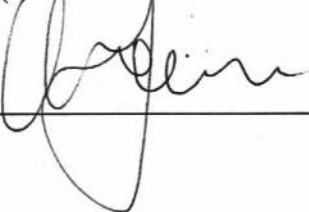
- vista la proposta di deliberazione che precede e che s'intende qui di seguito riportata e trascritta;
- visti i pareri favorevoli espressi dal Direttore Amministrativo e dal Direttore Sanitario;
- ritenuto di condividerne il contenuto;
- assistito dal segretario verbalizzante,

DELIBERA

di approvare la superiore proposta, che qui s'intende integralmente riportata e trascritta, per come sopra formulata dal Dirigente Responsabile della struttura proponente

IL DIRETTORE GENERALE

(Dott.ssa Daniela Faraoni)



Il Segretario verbalizzante

Il Collaboratore Amministrativo Professionale
(Sig.ra Rosana Licata)



REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE
PALERMO

ATTESTAZIONI

DELIBERAZIONE N. 00459 DEL 13 SET. 2019

Il Responsabile dell'Ufficio Deliberazioni

Il Collaboratore Amministrativo Professionale
(Sig.ra Rosaria Licata)

15 SET. 2019

La presente deliberazione è stata affissa all'Albo il _____ l'Addetto _____

E' stata ritirata dall'Albo il _____ l'Addetto _____

- Si attesta che contro la presente delibera non è pervenuto alcun reclamo.
- Si attesta che contro la presente delibera è pervenuto reclamo da :

Palermo _____

Il Responsabile dell'Ufficio Deliberazioni

Annotazioni _____



Azienda Sanitaria Provinciale
di Palermo
Via G. Cusmano, 24 - 90141

ALLEGATO ALLA DELIBERA

00459 DEL 13 SET. 2019

Rev. 00 del 10/06/2019

REGOLAMENTO PER IL CONTRASTO AI FENOMENI DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO AL TERRORISMO

Pagina 1 di 24

REGOLAMENTO PER IL CONTRASTO AI FENOMENI DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO AL TERRORISMO





Azienda Sanitaria Provinciale
di Palermo
Via G. Cusmano, 24 - 90141

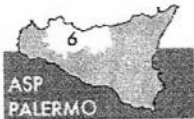
REGOLAMENTO PER IL CONTRASTO AI FENOMENI DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO AL TERRORISMO

Rev. 00 del 10/06/2019

Pagina 2 di 24

Indice generale

Articolo 1 - Riferimenti normativi.....	3
Articolo 2 - Nozione di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.....	3
Articolo 3 - Definizioni.....	4
Articolo 4 - Scopo e destinatari	5
Articolo 5 - Livelli di responsabilità.....	6
Articolo 6 - Indicatori di anomalia	7
Articolo 7 - Adeguata verifica della controparte	8
Articolo 8 - Motivi di esclusione della controparte	9
Articolo 9 - Procedure interne per preparare la segnalazione interna.....	9
Articolo 10 - Segnalazione interna	11
Articolo 11 - Gestore	12
Articolo 12 - Segnalazione di operazioni sospette alla UIF	12
Articolo 13 - Caratteristiche delle operazioni sospette.....	13
Articolo 14 - Adempimenti da parte del Gestore	13
Articolo 15 - Contenuto della segnalazione.....	13
Articolo 16 - Modalità della segnalazione	13
Articolo 17 - Legittimità della segnalazione.....	14
Articolo 18 - Astensione dal compiere l'operazione e sospensione da parte della UIF	14
Articolo 19 - Segnalazione e denuncia di fatti penalmente rilevanti.....	14
Articolo 20 - Formazione.....	14
Articolo 21 - Riservatezza e divieto di comunicazione	15
Articolo 22 - Entrata in vigore	15
ALLEGATO 1	16
ALLEGATO 2.....	24



Azienda Sanitaria Provinciale
di Palermo
Via G. Cusmano, 24 - 90141

REGOLAMENTO PER IL CONTRASTO AI FENOMENI DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO AL TERRORISMO

Rev. 00 del 10/06/2019

Pagina 3 di 24

Articolo 1 - Riferimenti normativi

- D.Lgs. 22 giugno 2007, n. 109, recante "Misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo e l'attività dei Paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale, in attuazione della direttiva 2005/60/CE";
- D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231, recante "Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione";
- D.Lgs. 25 settembre 2009, n. 151, recante "Disposizioni correttive del D.Lgs. n.231/2007";
- Provvedimento della Banca d'Italia – UIF, 4 maggio 2011, "Istruzioni sui dati e le informazioni da inserire nelle segnalazioni di operazioni sospette";
- L. 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- D.M. del Ministero dell'Interno, 25 settembre 2015, recante "Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione";
- D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".
- D.Lgs. 19 aprile 2017, n. 56, "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.";
- D.lgs. 25 maggio 2017, n. 90, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo e recante modifica delle direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE e attuazione del regolamento (UE) n. 2015/847 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e che abroga il regolamento (CE) n. 1781/2006", che aggiorna ed integra il D.Lgs n°231/2007;
- Provvedimento della Banca d'Italia - UIF, 23 aprile 2018, "Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni";

Articolo 2 - Nozione di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

La normativa antiriciclaggio ha lo scopo di impedire, o comunque rendere difficile, la circolazione del denaro proveniente da azioni illegali, anche a scopo di finanziamento di azioni terroristiche, attraverso una serie di prescrizioni valide anche per gli enti pubblici.

Nel presente documento si trattano i seguenti aspetti:

- Operazione sospetta: in base alle indicazioni contenute nell'art. 35 D.Lgs. n. 231/2007, una segnalazione di operazione è sospetta quando i soggetti obbligati fanno, sospettano o hanno motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio



Azienda Sanitaria Provinciale
di Palermo
Via G. Cusmano, 24 - 90141

REGOLAMENTO PER IL CONTRASTO AI FENOMENI DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO AL TERRORISMO

Rev. 00 del 10/06/2019

Pagina 4 di 24

o di finanziamento del terrorismo o che comunque i fondi, indipendentemente dalla loro entità, provengano da attività criminosa. Il sospetto è desunto dalle caratteristiche, dall'entità, dalla natura delle operazioni, dal loro collegamento o frazionamento o da qualsivoglia altra circostanza conosciuta, in ragione delle funzioni esercitate, tenuto conto anche della capacità economica e dell'attività svolta dal soggetto cui è riferita, in base agli elementi acquisiti ai sensi del predetto decreto. Il ricorso frequente o ingiustificato ad operazioni in contante, anche se non eccedenti la soglia prevista dall'art.49 del D. Lgs n.231/2007 e, in particolare, il prelievo o il versamento in contante di importi non coerenti con il profilo di rischio del cliente, costituisce elemento di sospetto;

Sono riconducibili al riciclaggio le seguenti attività illecite, se commesse intenzionalmente:

- la conversione o il trasferimento di beni, effettuati essendo a conoscenza che essi provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività, allo scopo di occultare o dissimulare l'origine illecita dei beni medesimi o di aiutare chiunque sia coinvolto in tale attività a sottrarsi alle conseguenze giuridiche delle proprie azioni;
- l'occultamento o la dissimulazione della reale natura, provenienza, ubicazione, disposizione, movimento, proprietà dei beni o dei diritti sugli stessi, effettuati essendo a conoscenza che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;
- l'acquisto, la detenzione o l'utilizzazione di beni essendo a conoscenza, al momento della loro ricezione, che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;
- la partecipazione ad uno degli atti di cui ai punti precedenti, l'associazione per commettere tale atto, il tentativo di perpetrarlo, il fatto di aiutare, istigare o consigliare qualcuno a commetterlo o il fatto di agevolarne l'esecuzione.

Il riciclaggio è considerato tale anche se le attività che hanno generato i beni da riciclare si sono svolte nel territorio di un altro Stato comunitario o di un Paese terzo.

Ai fini del presente Regolamento, per "finanziamento del terrorismo" si intende, invece, qualsiasi attività diretta, con qualsiasi mezzo, alla raccolta, alla provvista, all'intermediazione, al deposito, alla custodia o all'erogazione di fondi o di risorse economiche, in qualunque modo realizzati, destinati ad essere, in tutto o in parte, utilizzati al fine di compiere o favorire il compimento di uno o più delitti con finalità di terrorismo previsti dal Codice Penale, e ciò indipendentemente dall'effettivo utilizzo dei fondi e delle risorse economiche per la commissione dei delitti anzidetti.

Articolo 3 - Definizioni

Nel presente Regolamento si intendono per:

- "indicatori di anomalia": fattispecie rappresentative di operatività ovvero di comportamenti anomali, finalizzate ad agevolare la valutazione, da parte dei segnalanti, degli eventuali profili di sospetto di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo;
- "mezzi di pagamento": il denaro contante, gli assegni bancari e postali, gli assegni circolari e gli altri assegni a essi assimilabili o equiparabili, i vaglia postali, gli ordini di accreditamento o di pagamento, le carte di credito e le altre carte di pagamento, le polizze assicurative trasferibili, le polizze di pegno e ogni altro strumento a disposizione che permetta di trasferire, movimentare o acquisire, anche per via telematica, fondi, valori o disponibilità finanziarie;



Azienda Sanitaria Provinciale
di Palermo
Via G. Cusmano, 24 - 90141

REGOLAMENTO PER IL CONTRASTO AI FENOMENI DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO AL TERRORISMO

Rev. 00 del 10/06/2019

Pagina 5 di 24

- “operazione”: la trasmissione o la movimentazione di mezzi di pagamento;
- “operazione sospetta”: l'operazione che per caratteristiche, entità, natura o per qualsivoglia altra circostanza conosciuta in ragione delle funzioni esercitate, tenuto conto anche della capacità economica e dell'attività svolta dal soggetto cui è riferita, in base agli elementi a disposizione del segnalante, acquisiti nell'ambito dell'attività svolta ovvero a seguito del conferimento di un incarico, induce a sapere, sospettare o ad avere motivo ragionevole per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo;
- “UIF”: l'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia, cioè la struttura nazionale incaricata di ricevere dai soggetti obbligati, di richiedere ai medesimi, di analizzare e di comunicare alle autorità competenti le informazioni che riguardano ipotesi di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.
- Gestore: Referente delle segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo di cui l'art. 2, c.4 del D.Lgs. n. 231/2007 e richiamate nell'art. 2 del presente regolamento, ricevute da parte dei Direttori/Responsabili delle strutture aziendali e delegato dal Direttore Generale alla successiva trasmissione alla UIF;
- Struttura organizzativa: Gruppo di lavoro a supporto dell'attività di gestione delle segnalazioni interne di operazioni sospette di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo da inviare alla UIF, in ottemperanza a quanto previsto all'6 comma 7 del D.M. 25 settembre 2015;
- Responsabile della segnalazione: Direttore/Responsabile della struttura aziendale, di volta in volta interessata, che viene a conoscenza direttamente o indirettamente di informazioni su ipotesi, anche potenziali di operazioni di riciclaggio o finanziamento del terrorismo.

Articolo 4 - Scopo e destinatari

Scopo del presente regolamento è la disciplina delle procedure interne di valutazione idonee a garantire l'efficacia della rilevazione di operazioni sospette, la tempestività della segnalazione alla UIF (Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia), la massima riservatezza dei soggetti coinvolti nell'effettuazione delle segnalazioni stesse e l'omogeneità dei comportamenti.

Ai sensi dell'art. 10 c.2 lett.g del D.Lgs. n. 231/2007 e all'art.2 del Decreto del Ministero dell'Interno del 25 settembre 2015, l'Azienda ASP di Palermo, quale amministrazione pubblica, è soggetta agli obblighi di segnalazione delle operazioni sospette di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

La normativa antiriciclaggio è diretta ad impedire, o comunque rendere difficile, la circolazione del denaro proveniente da attività illecite, anche a scopo di finanziamento di azioni terroristiche, attraverso una serie di prescrizioni valide anche per gli enti pubblici.

L'Azienda ASP di Palermo, pertanto, adotta il presente Regolamento allo scopo di:

- favorire l'individuazione, da parte dei propri Uffici, di eventuali transazioni ed operazioni economico-finanziarie che, per la presenza di caratteristiche ed elementi particolari, possano generare anche solo il sospetto di possibili azioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo;
- definire il percorso interno attraverso la procedura di segnalazione delle operazioni sospette, al fine di contrastare il fenomeno del riciclaggio, supportando le competenti autorità nelle attività di prevenzione e repressione di tali fenomeni criminosi.

Il presente Regolamento è rivolto alle Strutture aziendali che, per la natura delle funzioni esercitate, svolgono attività finalizzate a realizzare operazioni a contenuto economico connesse con la trasmissione



Azienda Sanitaria Provinciale
di Palermo
Via G. Cusmano, 24 - 90141

REGOLAMENTO PER IL CONTRASTO AI FENOMENI DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO AL TERRORISMO

Rev. 00 del 10/06/2019

Pagina 6 di 24

o la movimentazione di mezzi di pagamento di qualsiasi tipo, o con la realizzazione di un obiettivo di natura finanziaria o patrimoniale, ovvero a quelle che svolgono i controlli nei confronti dei destinatari di dette operazioni, identificati quali soggetti cui è riferita l'operazione, siano essi persone fisiche o giuridiche.

Articolo 5 - Livelli di responsabilità

Le misure di cui al presente Regolamento si fondano sulla collaborazione attiva da parte dei destinatari delle disposizioni in esso previste, i quali adottano idonee procedure in materia di obblighi di adeguata verifica della controparte, di segnalazione delle operazioni sospette, di conservazione dei documenti, di controllo interno, di valutazione del rischio, di garanzia del rispetto delle disposizioni pertinenti, per prevenire e impedire la realizzazione di operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

I medesimi destinatari adempiono gli obblighi previsti, avendo riguardo alle informazioni possedute o acquisite nell'ambito della propria attività istituzionale.

Ai fini dell'applicazione della normativa in materia di antiriciclaggio e repressione del finanziamento del terrorismo vengono individuati quattro livelli di responsabilità interni all'Azienda:

- A - Il Direttore Amministrativo Aziendale;
- B - Il Direttore/Responsabile della struttura aziendale interessata;
- C - Il Gestore, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e la struttura organizzativa, indicate in sede di adesione al sistema di comunicazione on-line;
- E - Il Direttore della U.O.C. Contabilità Generale e Gestione Tesoreria.

A - Il Direttore Amministrativo Aziendale verifica che le strutture aziendali si attivino per garantire una corretta vigilanza ed adottino procedure e comportamenti che, ai sensi del presente regolamento:

- consentano di coordinare e rendere fruibili le informazioni concernenti transazioni sensibili o sospette;
- forniscano valutazioni idonee a garantire l'efficacia della rilevazione di operazioni sospette;
- consentano la tempestività nelle segnalazioni alla UIF, la massima riservatezza dei soggetti coinvolti nell'effettuazione della segnalazione stessa e l'omogeneità dei comportamenti;
- contribuiscano ad aumentare il livello di sensibilità di tutto il personale al rischio di riciclaggio e di repressione del finanziamento del terrorismo, garantendo un'adeguata informazione sui rischi connessi al riciclaggio di denaro e su eventuali novità normative o regolamentari;

Il Direttore Amministrativo Aziendale, inoltre:

- fornisce, se necessario, direttive ulteriori al fine di consentire una corretta applicazione della normativa all'interno dell'Azienda;
- verifica che il Piano Formativo Aziendale contenga la previsione di attività formative anche sulla materia oggetto del presente regolamento;
- valuta le segnalazioni da inviare, a cura del Gestore supportato da apposita struttura organizzativa, alla UIF per l'assunzione delle conseguenti decisioni aziendali.

B - Il Responsabile della segnalazione è il Direttore/Responsabile della struttura aziendale interessata



REGOLAMENTO PER IL CONTRASTO AI FENOMENI DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO AL TERRORISMO

all'applicazione del presente regolamento che risponde, in quanto tale:

- dell'applicazione della presente regolamentazione nelle attività di afferenza;
- della segnalazione al Gestore e alla connessa struttura organizzativa delle operazioni\transazioni sospette o su cui possano sorgere dubbi in merito alla presenza di elementi propri delle fattispecie di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, di cui è venuto direttamente o indirettamente a conoscenza;
- della completezza e della correttezza e della fondatezza del contenuto delle segnalazioni trasmesse, ai fini del successivo invio alla UIF.

C - Il "Gestore" è il soggetto aziendale interlocutore con la UIF per tutte le comunicazioni connesse con le operazioni sospette, oggetto di verifica. Il Gestore è nominato dal Direttore Generale, comunicato alla UIF unitamente alla struttura organizzativa, in sede di adesione al sistema on-line, conformemente a quanto previsto all'art. 6 del Decreto del Ministero dell'Interno del 25 settembre 2015, con meccanismi di coordinamento con il Responsabile Aziendale della Prevenzione della Corruzione provvede a:

- acquisire le segnalazioni di operazioni sospette provenienti dai Direttori/Responsabili delle strutture aziendali, secondo le modalità di cui al presente regolamento;
- valutare la correttezza delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute, conformemente al presente regolamento e previo confronto con il Direttore Amministrativo Aziendale, il Direttore/Responsabile della struttura aziendale segnalante e con il supporto del Direttore della U.O.C. Contabilità Generale e Gestione Tesoreria e del Responsabile Aziendale della Prevenzione della Corruzione, per la parte di rispettiva competenza, a trasmetterle o meno alla UIF;
- informare la Direzione Generale circa le decisioni intraprese.

D - Il Direttore U.O.C. Contabilità Generale e Gestione Tesoreria, gestendo nel complesso le attività/flussi economico finanziari connessi con la movimentazione dei mezzi di pagamento/riscossione, ha il compito di collaborare con il Gestore e la connessa struttura organizzativa, sia in relazione alle segnalazioni di propria competenza, sia svolgendo una generale funzione complessiva di monitoraggio e controllo rispetto a tutte le attività che comportano operazioni\transazioni a titolo oneroso inerenti le varie funzioni e strutture aziendali.

Articolo 6 - Indicatori di anomalia

Al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione, la normativa antiriciclaggio demanda alla competenza del Ministero dell'Interno il compito di emanare ed aggiornare periodicamente degli appositi indicatori di anomalia, finalizzati a ridurre i margini di incertezza connessi alle valutazioni soggettive per il corretto adempimento degli obblighi di segnalazione (Allegato al D.M. 25 settembre 2015).

Con Provvedimento del 23/04/2018, pubblicato sulla G.U.R.I. Serie Generale n°269 del 19/11/2018, la UIF ha individuato con apposite istruzioni i dati e le informazioni da trasmettere, le modalità e i termini della relativa comunicazione, nonché gli indicatori per agevolare la rilevazione delle operazioni sospette, riportati nell'Allegato 1, parte integrante del presente regolamento.

Al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, su proposta della UIF sono emanati (e periodicamente aggiornati) gli indicatori di anomalia, diretti a ridurre i margini di incertezza connessi con valutazioni soggettive e a garantire in tal modo il



Azienda Sanitaria Provinciale
di Palermo
Via G. Cusmano, 24 - 90141

REGOLAMENTO PER IL CONTRASTO AI FENOMENI DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO AL TERRORISMO

Rev. 00 del 10/06/2019

Pagina 8 di 24

corretto e omogeneo adempimento degli obblighi di segnalazione di operazioni sospette.

L'elencazione di tali indicatori non è esaustiva, in considerazione della continua evoluzione delle modalità di svolgimento delle operazioni. L'impossibilità di ricondurre comportamenti o operazioni ad uno o più degli indicatori previsti non è sufficiente ad escludere che l'operazione sia sospetta. Il Gestore e la struttura organizzativa a supporto, pertanto, sono tenuti a valutare attentamente le ulteriori caratteristiche dell'operazione che, sebbene non descritte negli indicatori, siano comunque sintomatiche di profili di sospetto.

La mera ricorrenza di operazioni o comportamenti descritti in uno o più indicatori di anomalia non è motivo di per sé sufficiente per l'individuazione e la segnalazione di operazioni sospette, per le quali è comunque necessaria una concreta valutazione specifica. Il Gestore, con il supporto dell'apposita struttura organizzativa, deve quindi effettuare una valutazione complessiva, tenendo conto sia degli indicatori di anomalia previsti, sia di tutte le altre informazioni disponibili.

I seguenti criteri, qualora non richiamati dagli indicatori, devono essere comunque tenuti in considerazione, ai fini di una valutazione complessiva dell'operazione:

- incoerenza con l'attività o il profilo economico-patrimoniale del soggetto cui è riferita;
- assenza di giustificazione economica;
- inusualità;
- illogicità;
- elevata complessità;
- significativo ammontare.

Nell'allegato n. 1 del presente Regolamento sono riportati gli indicatori di anomalia, individuati con D.M. del 25/09/2015 ed aggiornati con Provvedimento della UIF della Banca di Italia del 23/04/2018.

Articolo 7 - Adeguata verifica della controparte

Il Direttore/Responsabile della Struttura Semplice o Complessa interessata, quando si trovi a dover contrattare/concludere, a vario titolo, un accordo per l'Azienda, ha l'obbligo di effettuare un'adeguata verifica della controparte ai fini di una corretta identificazione.

Gli obblighi di verifica della controparte si applicano a tutti i nuovi contraenti, nonché, previa valutazione del rischio presente, ai vecchi contraenti, quando:

- a) vi è il sospetto di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo;
- b) vi sono dubbi sulla veridicità o sull'adeguatezza dei dati ottenuti, ai fini dell'identificazione della controparte.

A tal fine, il Direttore/Responsabile della Struttura Semplice o Complessa interessata può interpellare anche altre Amministrazioni Pubbliche per ottenere informazioni o conferme sulla controparte, persona fisica o giuridica.

Nel caso in cui la controparte si rifiuti, senza fondate motivazioni, di presentare la documentazione richiesta dall'Azienda, il Direttore si astiene dall'instaurare il rapporto o dal compiere l'operazione e nell'ipotesi di operazione sospetta di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo può valutare l'opportunità di effettuare al "Gestore" una segnalazione da inviare alla UIF.

Nel caso in cui, sulla base dei meccanismi di controllo interno e delle evidenze raccolte, si riscontrino incongruenze, anomalie o errori nella dichiarazione della controparte, il Direttore/Responsabile della



Azienda Sanitaria Provinciale
di Palermo
Via G. Cusmano, 24 - 90141

REGOLAMENTO PER IL CONTRASTO AI FENOMENI DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO AL TERRORISMO

Rev. 00 del 10/06/2019

Pagina 9 di 24

struttura interessata, previa informazione alla stessa delle criticità rilevate, dovrà astenersi dall'eseguire l'operazione e/o accendere il rapporto fino alle ulteriori evidenze fornite dalla controparte a supporto della sua dichiarazione.

Il Direttore/Responsabile della struttura interessata deve conservare copia cartacea o informatica della documentazione raccolta in fase di identificazione della controparte.

I suddetti adempimenti non sono necessari nel caso in cui la controparte sia un ufficio della Pubblica Amministrazione o una istituzione/organismo che svolge funzioni pubbliche.

Articolo 8 - Motivi di esclusione della controparte

Come previsto dall'art. 80, comma 1, lett. e), del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016), costituisce motivo di esclusione di un operatore economico dalla partecipazione a una procedura d'appalto o concessione, la condanna con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti ai sensi dell'art. 444 del Codice di procedura penale per i "delitti di cui agli articoli 648-bis (riciclaggio), 648-ter (impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita) e 648-ter.1 (autoriciclaggio) del Codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo".

Ai fini di una corretta applicazione del citato articolo, tali controlli devono essere effettuati in sede di adeguata verifica della controparte.

Articolo 9 - Procedure interne per preparare la segnalazione interna

Nei casi in cui vi siano i presupposti per ritenere/sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo il Direttore/Responsabile della struttura interessata, che le abbia verificate personalmente o al quale siano state evidenziate da parte dei propri collaboratori/uffici, inoltra segnalazione al Responsabile Aziendale della Prevenzione della Corruzione e al Gestore secondo le modalità successivamente descritte.

La segnalazione deve scaturire da una valutazione degli elementi a disposizione del Direttore/Responsabile della struttura interessata ed è collegata all'esistenza di un sospetto, non è necessaria una vera e propria consapevolezza dell'origine illecita dei beni oggetto dell'operazione anomala.

Il Responsabile ha l'obbligo di segnalare:

- le operazioni sospette a prescindere dal relativo importo;
- le operazioni sospette rifiutate o comunque non concluse e quelle tentate;
- le operazioni sospette il cui controvalore sia regolato in tutto o in parte presso altri soggetti, sui quali gravano autonomi obblighi di segnalazione.

In ogni caso dovranno essere oggetto di valutazione da parte del Direttore/Responsabile della struttura interessata i seguenti aspetti:

- esito dell'adeguata verifica dell'identità della controparte;
- esito dei controlli su banche dati, antecedente all'instaurazione del rapporto, al fine di verificare la eventuale iscrizione alle liste ufficiali antiterrorismo o coinvolgimento in altre attività criminose;
- coerenza dell'operazione con l'attività esercitata dalla controparte;



Azienda Sanitaria Provinciale
di Palermo
Via G. Cusmano, 24 - 90141

REGOLAMENTO PER IL CONTRASTO AI FENOMENI DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO AL TERRORISMO

Rev. 00 del 10/06/2019

Pagina 10 di 24

- esito del monitoraggio nel corso del rapporto (es. monitoraggio pagamenti, ecc.).

Ciascun ufficio, per le competenze e funzioni assegnate al personale ad esso afferente, ha il compito di eseguire un'analisi dell'eventuale grado di anomalia relativo all'operazione seguita, in modo tale da effettuare una prima valutazione di coerenza e compatibilità con le informazioni in possesso per il successivo inoltro al Responsabile.

Ogni incongruenza rilevata/presunta deve essere comunicata per iscritto al proprio Responsabile, ai fini della valutazione di eventuali profili di anomalia e della successiva, eventuale, segnalazione da inoltrare a cura del Gestore alla UIF.

Il Direttore/Responsabile della struttura interessata ha facoltà di richiedere agli uffici aziendali che ne siano a conoscenza tutte le informazioni ritenute utili alla verifica, in modo tale da poter effettuare un'analisi completa dell'operazione ed eventualmente, se ancora non conclusa, chiedere la sospensione della stessa.

Il Direttore/Responsabile della struttura interessata, effettuate le attività sopra descritte e valutata la rilevanza dei fatti e delle informazioni raccolte in relazione all'analisi generale dell'operazione ed alla eventuale presenza di indicatori di anomalia, provvede ad informare il Responsabile Aziendale della Prevenzione della Corruzione ed il Gestore dei fatti oggetto di verifica e a descrivere, attraverso idoneo modulo di segnalazione di operazione sospetta predisposto in ambito aziendale ed allegato al presente regolamento (Allegato 2), il processo logico attivato in relazione alle conclusioni raggiunte, anche al fine di garantire la pronta ricostruibilità a posteriori delle motivazioni delle decisioni assunte.

La segnalazione deve contenere in modo chiaro ed esaustivo i dati, le informazioni, la descrizione delle operazioni ed i motivi del sospetto, nonché elementi informativi, in forma strutturata, sulle operazioni oggetto di verifica, sui soggetti ai quali si riferisce l'attività amministrativa, sui rapporti, sui legami intercorrenti tra gli stessi; la segnalazione dovrà altresì essere accompagnata da una sintetica relazione e dalla documentazione, idonea a ricostruire le motivazioni che hanno portato alla segnalazione stessa e contenere i riscontri anche contabili a supporto.

In occasione delle verifiche può pertanto essere sempre richiesto il supporto tecnico del Direttore della UOC Contabilità Generale.

La segnalazione, redatta in formato elettronico e sottoscritta digitalmente dal Direttore/Responsabile della struttura interessata e gli eventuali allegati sono inviati al Gestore tramite l'indirizzo di posta elettronica dedicato *segnalazioniantiriciclaggio.pec@asppa.it*.

La segnalazione di operazione sospetta è un atto distinto dalla denuncia di fatti penalmente rilevanti e può essere effettuata indipendentemente dall'eventuale denuncia all'Autorità giudiziaria.

L'Azienda può rifiutarsi di effettuare operazioni ritenute anomale per tipologia, oggetto, frequenza o dimensioni e di instaurare rapporti che presentano profili di anomalia.

Qualora si concretizzi la condizione sopra riportata, potrebbe essere attivata la procedura di segnalazione di operazione sospetta, al fine anche di valutare l'eventuale sospensione dell'operazione.

I dipendenti dell'ASP di Palermo possono segnalare ai Direttori/Responsabili della struttura di appartenenza anche le operazioni sospette rifiutate o comunque non concluse e quelle tentate, nonché le operazioni sospette il cui controvalore sia regolato in tutto in parte presso altri soggetti sui quali gravano autonomi obblighi di segnalazione.

Tali segnalazioni, qualora vengano valutate fondate dai Direttori/Responsabili della struttura nella quale operano i dipendenti segnalanti, vengono inoltrate a cura degli stessi Direttori/Responsabili all'indirizzo di posta elettronica dedicato *segnalazioniantiriciclaggio.pec@asppa.it*, al fine di



Azienda Sanitaria Provinciale
di Palermo
Via G. Cusmano, 24 - 90141

REGOLAMENTO PER IL CONTRASTO AI FENOMENI DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO AL TERRORISMO

Rev. 00 del 10/06/2019

Pagina 11 di 24

provvedere, ove ne ricorrano le condizioni e i presupposti di fondatezza, previo confronto con il Direttore Amministrativo Aziendale ed il Responsabile Aziendale della Prevenzione della Corruzione alla successiva comunicazione a cura del Gestore alla UIF.

L'analisi dell'operatività è effettuata per l'intera durata della relazione e non può essere limitata alle fasi di instaurazione o di conclusione del rapporto (aggiudicazione, stipulazione contratto, consegna delle attività, collaudi e rendicontazioni).

Articolo 10 - Segnalazione interna

Ogni dipendente dell'ASP di Palermo ha il dovere di fornire il proprio contributo affinché venga eseguita di volta in volta un'analisi del grado di anomalia di un'operazione presumibilmente sospetta.

Questi valuta la coerenza e la compatibilità dell'operazione con tutte le informazioni in suo possesso.

Delle analisi effettuate deve conservare agli atti la prova documentale e inoltrare la segnalazione al Direttore/Responsabile della struttura di appartenenza mediante la compilazione dell'apposito modulo interno di segnalazione (Allegato 2 al presente regolamento).

Eventuali incongruenze rispetto alle caratteristiche soggettive del fornitore e alla sua normale operatività (valutata sia sotto il profilo quantitativo sia sotto quello degli schemi contrattuali) vengono comunicate dallo stesso dipendente al Direttore/Responsabile della struttura di appartenenza, il quale valuta l'eventuale ipotesi di procedere alla successiva comunicazione, utilizzando l'apposito modulo interno di segnalazione di operazione sospetta (Allegato 2 al presente regolamento), al Gestore delle segnalazioni antiriciclaggio e al Responsabile Aziendale della Prevenzione della Corruzione, affinché siano intraprese le opportune iniziative sull'operazione sospetta.

Ricevuta la segnalazione, contenente la descrizione del tipo di operazione, i soggetti coinvolti ed i motivi che hanno indotto il sospetto, il Responsabile Aziendale per la Prevenzione della Corruzione e il Gestore della segnalazioni antiriciclaggio con il supporto della connessa struttura organizzativa, tenendo conto delle valutazioni del Direttore/Responsabile della struttura e, ove ritenuto fondato il sospetto, sentito il Direttore Amministrativo Aziendale, procedono alla successiva comunicazione alla UIF.

La segnalazione deve essere effettuata senza ritardo ed è collegata all'esistenza anche solo di un sospetto, non essendo necessaria una vera e propria consapevolezza dell'origine illecita dei beni.

L'iter valutativo deve essere ricostruibile su base documentale, per cui la segnalazione va accompagnata da una sintetica documentazione (documenti di identità, visure camerali, statuti, elenco soci, ecc.), idonea a ricostruire le motivazioni che hanno portato alla segnalazione stessa e deve contenere i riscontri contabili a supporto.

La documentazione così predisposta deve essere inviata all'indirizzo di posta elettronica segnalazioniantiriciclaggio.pec@asppa.it, unitamente al modulo "Allegato 2".

Una copia di tutta la documentazione rimane, sempre in modo riservato, agli atti del Gestore e del Responsabile Aziendale della Prevenzione della Corruzione a preconstituire prova documentale.

Qualora, a seguito dell'analisi e degli eventuali approfondimenti svolti dal dipendente e/o Direttore/Responsabile della Struttura e/o dal Gestore, l'operazione non presenti caratteristiche considerate anomale, si provvede a dare corso all'operazione o alla prosecuzione del rapporto, non attivando la procedura UIF per la segnalazione di operazioni sospette.



Azienda Sanitaria Provinciale
di Palermo
Via G. Cusmano, 24 - 90141

Rev. 00 del 10/06/2019

REGOLAMENTO PER IL CONTRASTO AI FENOMENI DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO AL TERRORISMO

Pagina 12 di 24

Articolo 11 – Gestore

Il Gestore è il soggetto, individuato dall'Azienda con provvedimento formalizzato, incaricato a valutare e trasmettere le segnalazioni interne di operazioni sospette, di cui al predetto articolo 10 del presente regolamento, alla UIF.

Al fine di garantire efficacia e riservatezza nella gestione delle informazioni, la UIF considera quale proprio interlocutore per tutte le comunicazioni e gli approfondimenti connessi con le operazioni sospette segnalate, la persona individuata quale “Gestore”, nonché la relativa struttura organizzativa, indicata in sede di adesione al sistema di comunicazione on –line, attraverso il portale INFOSTAT – UIF della Banca d’Italia.

E’ prevista per l’Azienda, in considerazione della vastità e della complessità della propria struttura organizzativa, la possibilità di abilitare uno o più soggetti con il ruolo di operatore/gestore cui fare riferimento per la trasmissione delle suddette segnalazioni alla UIF.

L’Azienda è tenuta a prevedere adeguati meccanismi di coordinamento tra il suddetto “Gestore” o suoi delegati, la connessa struttura organizzativa, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ed il Responsabile della Trasparenza.

Articolo 12 - Segnalazione di operazioni sospette alla UIF

Ai sensi dell’art. 10, comma 2, lett. g), del D.Lgs. 231/2007, l’ASP, quale ente pubblico, tramite il “gestore” di cui all’articolo precedente, è tenuta ad inviare alla UIF una segnalazione di operazione sospetta quando è a conoscenza, sospetta o ha motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

Il sospetto deve fondarsi su una compiuta valutazione degli elementi oggettivi e soggettivi dell’operazione a disposizione dei segnalanti, acquisiti nell’ambito dell’attività svolta ovvero a seguito del conferimento di un incarico, anche alla luce degli indicatori di anomalia di cui all’articolo 6 del presente regolamento e riportati nell’Allegato 1 del presente Regolamento.

Il Responsabile Aziendale della Prevenzione della Corruzione e il Gestore, con il supporto della struttura organizzativa, analizzano le operazioni anomale segnalate e dopo un’accurata verifica, utilizzando tutte le informazioni raccolte, previo confronto con il Direttore Amministrativo Aziendale, si procede all’eventuale inoltro della segnalazione alla UIF di Banca d’Italia, mediante compilazione e invio della segnalazione di operazione sospetta, a mezzo della postazione INFOSTAT, all’UIF, senza alcuna indicazione dei nominativi dei segnalanti.

La scheda di segnalazione, corredata della relativa documentazione, viene archiviata in un apposito raccoglitore, unitamente alla documentazione trasmessa da cui era scaturito il sospetto. Nel caso di invio della segnalazione alla UIF, copia della segnalazione è conservata nello stesso raccoglitore. Tale raccoglitore deve essere opportunamente custodito.



Azienda Sanitaria Provinciale
di Palermo
Via G. Cusmano, 24 - 90141

REGOLAMENTO PER IL CONTRASTO AI FENOMENI DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO AL TERRORISMO

Rev. 00 del 10/06/2019

Pagina 13 di 24

Articolo 13 - Caratteristiche delle operazioni sospette

Il Gestore è tenuto a segnalare alla UIF le operazioni sospette a prescindere dal relativo importo. Devono essere segnalate anche le operazioni sospette rifiutate o comunque non concluse e quelle tentate, nonché le operazioni sospette il cui controvalore sia regolato in tutto o in parte presso altri soggetti, sui quali gravano autonomi obblighi di segnalazione.

L'analisi delle operazioni, ai fini dell'eventuale segnalazione alla UIF, è effettuata per l'intera durata del rapporto e non può essere limitata alle fasi di instaurazione o di conclusione del medesimo.

Nella valutazione delle operazioni sono tenute in particolare considerazione le attività che presentano maggiori rischi di riciclaggio in relazione alla movimentazione di elevati flussi finanziari e ad un uso elevato di contante.

Articolo 14 - Adempimenti da parte del Gestore

Il Gestore, ricevuta una segnalazione interna ai sensi dell'articolo 10 del presente Regolamento, può decidere di non effettuare la segnalazione alla UIF, qualora non la ritenga fondata e non risulta conforme ai principi di cui al presente regolamento ovvero può procedere alla suddetta segnalazione se la ritiene opportuna, in entrambi i casi, previo confronto con il Direttore Amministrativo e con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Articolo 15 - Contenuto della segnalazione

Il contenuto della segnalazione alla UIF si articola in:

- dati identificativi della segnalazione, in cui sono riportate le informazioni che identificano e qualificano la segnalazione e il segnalante;
- elementi informativi, in forma strutturata, sulle operazioni, sui soggetti, sui rapporti e sui legami intercorrenti tra gli stessi;
- elementi descrittivi, in forma libera, sull'operatività segnalata e sui motivi del sospetto (richiamando, qualora ritenuto opportuno, specifiche fattispecie previste dagli indicatori di anomalia, previsti dal D.M. 25 settembre 2015 e dal Provvedimento UIF del 23/04/2018);
- eventuali documenti allegati.

Tali elementi sono stabiliti e descritti in modo dettagliato dalla Banca d'Italia - UIF, con il provvedimento del 23 aprile 2018.

Articolo 16 - Modalità della segnalazione

Le segnalazioni alla UIF sono effettuate senza ritardo, ove possibile prima di eseguire l'operazione, appena il soggetto tenuto alla segnalazione viene a conoscenza degli elementi di sospetto.

Le segnalazioni sono trasmesse alla UIF in via telematica, attraverso la rete internet, tramite il portale INFOSTAT-UIF della Banca d'Italia, previa adesione al sistema di segnalazione on-line.



Azienda Sanitaria Provinciale
di Palermo
Via G. Cusmano, 24 - 90141

Rev. 00 del 10/06/2019

REGOLAMENTO PER IL CONTRASTO AI FENOMENI DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO AL TERRORISMO

Pagina 14 di 24

Articolo 17 - Legittimità della segnalazione

Le segnalazioni di operazioni sospette effettuate ai sensi del presente Regolamento, non costituiscono violazione degli obblighi di segretezza, del segreto professionale o di eventuali restrizioni alla comunicazione di informazioni imposte in sede contrattuale o da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative e, se poste in essere per le finalità ivi previste e in buona fede, non comportano responsabilità di alcun tipo.

Articolo 18 - Astensione dal compiere l'operazione e sospensione da parte della UIF

Al fine di assicurare il corretto adempimento dell'obbligo di segnalazione delle operazioni sospette, l'Azienda si rifiuta di effettuare operazioni ritenute anomale per tipologia, oggetto, frequenza o dimensioni e di instaurare rapporti che presentano profili di anomalia. Qualora ricorrono tali situazioni, specialmente se l'operazione viene richiesta da soggetti sottoposti a indagini penali o a misure patrimoniali di prevenzione, o da soggetti ad essi collegati, l'Azienda, tramite il "gestore", valuterà l'opportunità di preavvisare la UIF per ricevere istruzioni sul comportamento da tenere.

La UIF, avvalendosi delle informazioni acquisite nello svolgimento delle proprie attività, può sospendere, anche su richiesta del Nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di Finanza, della Direzione Investigativa Antimafia e dell'Autorità giudiziaria, per un massimo di cinque giorni lavorativi, sempre che ciò non pregiudichi il corso delle indagini, operazioni sospette di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. In caso di sospensione, è fatto divieto a tutti i dipendenti e collaboratori a qualsiasi titolo dell'Azienda di informare la controparte soggetta alle relative indagini.

Articolo 19 - Segnalazione e denuncia di fatti penalmente rilevanti

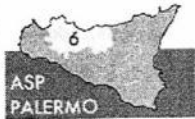
La segnalazione di operazione sospetta alla UIF è un atto distinto dalla denuncia di fatti penalmente rilevanti e deve essere effettuata indipendentemente dall'eventuale denuncia all'Autorità giudiziaria.

La UIF, la Guardia di Finanza e la Direzione Investigativa Antimafia possono comunque richiedere ulteriori informazioni ai fini dell'analisi o dell'approfondimento investigativo della segnalazione al Gestore e all'Azienda.

Articolo 20 - Formazione

L'Azienda deve adottare misure di adeguata formazione del personale ai fini della corretta individuazione degli elementi di sospetto e del riconoscimento delle attività potenzialmente connesse con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo.

Tale formazione deve avere carattere di continuità e sistematicità, nonché tenere conto dell'evoluzione della normativa in materia.



Azienda Sanitaria Provinciale
di Palermo
Via G. Cusmano, 24 - 90141

Rev. 00 del 10/06/2019

REGOLAMENTO PER IL CONTRASTO AI FENOMENI DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO AL TERRORISMO

Pagina 15 di 24

Articolo 21 - Riservatezza e divieto di comunicazione

L'intero iter valutativo e di segnalazione delle operazioni sospette descritto dal presente Regolamento è coperto dalla massima riservatezza.

Tutto il personale è tenuto ad evitare ogni diffusione non necessaria di informazioni sia all'interno che all'esterno dell'Azienda. L'identità delle persone che hanno effettuato la segnalazione può essere rivelata solo quando l'Autorità giudiziaria, con decreto motivato, lo ritenga indispensabile ai fini dell'accertamento dei reati per i quali si procede.

Articolo 22 - Entrata in vigore

Il presente Regolamento viene reso pubblico mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'Azienda ed entra in vigore dalla data di tale pubblicazione.



Azienda Sanitaria Provinciale
di Palermo
Via G. Cusmano, 24 - 90141

REGOLAMENTO PER IL CONTRASTO AI FENOMENI DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO AL TERRORISMO

Rev. 00 del 10/06/2019

Pagina 16 di 24

ALLEGATO 1

A. Indicatori di anomalia connessi con l'identità o il comportamento del soggetto cui è riferita l'operazione:

1. Il soggetto cui è riferita l'operazione ha residenza, cittadinanza o sede in Paesi terzi ad alto rischio¹, ovvero opera con controparti situate in tali Paesi, e richiede ovvero effettua operazioni di significativo ammontare con modalità inusuali, in assenza di plausibili ragioni.

- Il soggetto cui è riferita l'operazione ha residenza, cittadinanza o sede in un Paese la cui legislazione non consente l'identificazione dei nominativi che ne detengono la proprietà o il controllo.

- Il soggetto cui è riferita l'operazione risiede in una zona o in un territorio notoriamente considerati a rischio, in ragione tra l'altro dell'elevato grado di infiltrazione criminale, di economia sommersa o di degrado economico-istituzionale.

- Il soggetto cui è riferita l'operazione risiede ovvero opera con controparti situate in aree di conflitto o in Paesi che notoriamente finanziano o sostengono attività terroristiche o nei quali operano organizzazioni terroristiche, ovvero in zone limitrofe o di transito rispetto alle predette aree.

- Il soggetto cui è riferita l'operazione presenta documenti (quali, ad esempio, titoli o certificati specie se di dubbia autenticità, attestanti l'esistenza di cospicue disponibilità economiche o finanziarie in Paesi terzi ad alto rischio.

- Il soggetto cui è riferita l'operazione presenta garanzie reali o personali rilasciate da soggetti con residenza, cittadinanza o sede in Paesi terzi ad alto rischio ovvero attinenti a beni ubicati nei suddetti Paesi.

2. Il soggetto cui è riferita l'operazione fornisce informazioni palesemente inesatte o del tutto incomplete o addirittura false ovvero si mostra riluttante a fornire ovvero rifiuta di fornire informazioni, dati e documenti comunemente acquisiti per l'esecuzione dell'operazione, in assenza di plausibili giustificazioni.

- Il soggetto cui è riferita l'operazione presenta documentazione che appare falsa o contraffatta ovvero contiene elementi del tutto difformi da quelli tratti da fonti affidabili e indipendenti o presenta comunque forti elementi di criticità o di dubbio.

- Il soggetto cui è riferita l'operazione, all'atto di esibire documenti di identità ovvero alla richiesta di fornire documentazione o informazioni inerenti all'operazione, rinuncia a eseguirla.

- Il soggetto cui è riferita l'operazione rifiuta di ovvero è reticente a fornire informazioni o documenti concernenti aspetti molto rilevanti, specie se attinenti all'individuazione dell'effettivo beneficiario dell'operazione.

3. Il soggetto cui è riferita l'operazione risulta collegato, direttamente o indirettamente, con soggetti sottoposti a procedimenti penali o a misure di prevenzione patrimoniale ovvero con persone politicamente esposte o con soggetti censiti nelle liste pubbliche delle persone o degli enti coinvolti nel finanziamento del terrorismo, e richiede ovvero effettua operazioni di significativo ammontare con modalità inusuali, in assenza di plausibili ragioni.



Azienda Sanitaria Provinciale
di Palermo
Via G. Cusmano, 24 - 90141

Rev. 00 del 10/06/2019

REGOLAMENTO PER IL CONTRASTO AI FENOMENI DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO AL TERRORISMO

Pagina 17 di 24

- Il soggetto cui è riferita l'operazione è notoriamente contiguo (ad esempio, familiare, convivente, associato) ovvero opera per conto di persone sottoposte a procedimenti penali o a misure di prevenzione patrimoniale o ad altri provvedimenti di sequestro.

- Il soggetto cui è riferita l'operazione è notoriamente contiguo (ad esempio, familiare, convivente, associato) ovvero opera per conto di persone che risultano rivestire importanti cariche pubbliche, anche a livello domestico, nazionale o locale.

- Il soggetto cui è riferita l'operazione è un'impresa che è connessa a vario titolo a una persona con importanti cariche pubbliche a livello domestico e che improvvisamente registra un notevole incremento del fatturato a livello nazionale o del mercato locale.

- Il soggetto cui è riferita l'operazione è notoriamente contiguo (ad esempio, familiare, convivente, associato) ovvero opera per conto di soggetti censiti nelle liste delle persone o degli enti coinvolti nel finanziamento del terrorismo o comunque notoriamente riconducibili ad ambienti del radicalismo o estremismo.

- Il soggetto cui è riferita l'operazione è un'impresa, specie se costituita di recente, partecipata da soci ovvero con amministratori di cui è nota la sottoposizione a procedimenti penali o a misure di prevenzione o che sono censiti nelle liste delle persone o degli enti coinvolti nel finanziamento del terrorismo, ovvero notoriamente contigui a questi.

- Il soggetto cui è riferita l'operazione intrattiene rilevanti rapporti finanziari con fondazioni, associazioni, altre organizzazioni non profit ovvero organizzazioni non governative, riconducibili a persone sottoposte a procedimenti penali o a misure di prevenzione patrimoniale o a provvedimenti di sequestro, a persone che risultano rivestire importanti cariche pubbliche, anche a livello domestico, ovvero a soggetti censiti nelle liste delle persone o degli enti coinvolti nel finanziamento del terrorismo.

- Il soggetto cui è riferita l'operazione risulta collegato con organizzazioni non profit ovvero con organizzazioni non governative che presentano tra loro connessioni non giustificate, quali ad esempio la condivisione dell'indirizzo, dei rappresentanti o del personale, ovvero la titolarità di molteplici rapporti riconducibili a nominativi ricorrenti.

4. Il soggetto cui è riferita l'operazione risulta caratterizzato da assetti proprietari, manageriali e di controllo artificiosamente complessi od opachi e richiede ovvero effettua operazioni di significativo ammontare con modalità inusuali, in assenza di plausibili ragioni.

- Il soggetto cui è riferita l'operazione è caratterizzato da strutture societarie opache (desumibili, ad esempio, da visure nei registri camerali) ovvero si avvale artificiosamente di società caratterizzate da catene partecipative complesse nelle quali sono presenti, a titolo esemplificativo, trust, fiduciarie, fondazioni, international business company.

- Il soggetto cui è riferita l'operazione è caratterizzato da ripetute e/o improvvise modifiche nell'assetto proprietario, manageriale (ivi compreso il "direttore tecnico") o di controllo dell'impresa.

- Il soggetto cui è riferita l'operazione è di recente costituzione, effettua una intensa operatività finanziaria, cessa improvvisamente l'attività e viene posto in liquidazione.

- Il soggetto cui è riferita l'operazione è un'impresa, specie se costituita di recente, controllata o amministrata da soggetti che appaiono come meri prestanome.

- Il soggetto che effettua ripetute richieste di operazioni mantiene invariati gli assetti gestionali e/o la propria operatività, nonostante sia un'azienda sistematicamente in perdita o comunque in difficoltà



Azienda Sanitaria Provinciale
di Palermo
Via G. Cusmano, 24 - 90141

REGOLAMENTO PER IL CONTRASTO AI FENOMENI DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO AL TERRORISMO

Rev. 00 del 10/06/2019

Pagina 18 di 24

finanziaria.

- Il soggetto cui è riferita l'operazione mostra di avere scarsa conoscenza della natura, dell'oggetto, dell'ammontare o dello scopo dell'operazione, ovvero è accompagnato da altri soggetti che si mostrano interessati all'operazione, generando il sospetto di agire non per conto proprio ma di terzi.

B. Indicatori di anomalia connessi con le modalità (di richiesta o esecuzione) delle operazioni.

5. Richiesta ovvero esecuzione di operazioni con oggetto o scopo del tutto incoerente con l'attività o con il complessivo profilo economico-patrimoniale del soggetto cui è riferita l'operazione o dell'eventuale gruppo di appartenenza, desumibile dalle informazioni in possesso o comunque rilevabili da fonti aperte, in assenza di plausibili giustificazioni.

- Acquisto di beni o servizi non coerente con l'attività del soggetto cui è riferita l'operazione, specie se seguito da successivo trasferimento del bene o servizio in favore di società appartenenti allo stesso gruppo, in mancanza di corrispettivo.

- Impiego di disponibilità che appaiono del tutto sproporzionate rispetto al profilo economico-patrimoniale del soggetto (ad esempio, operazioni richieste o eseguite da soggetti con "basso profilo fiscale" o che hanno omesso di adempiere agli obblighi tributari).

- Operazioni richieste o effettuate da organizzazioni non profit ovvero da organizzazioni non governative che, per le loro caratteristiche (ad esempio tipologie di imprese beneficiarie o aree geografiche di destinazione dei fondi), risultano riconducibili a scopi di finanziamento del terrorismo ovvero manifestamente incoerenti con le finalità dichiarate o comunque proprie dell'ente in base alla documentazione prodotta, specie se tali organizzazioni risultano riconducibili a soggetti che esercitano analoga attività a fini di lucro.

- Operazioni richieste o effettuate da più soggetti recanti lo stesso indirizzo ovvero la medesima domiciliazione fiscale, specie se tale indirizzo appartiene anche a una società commerciale e ciò appare incoerente rispetto all'attività dichiarata dagli stessi.

- Richiesta di regolare i pagamenti mediante strumenti incoerenti rispetto alle ordinarie prassi di mercato, in assenza di ragionevoli motivi legati al tipo di attività esercitata o a particolari condizioni adeguatamente documentate.

- Offerta di polizze di assicurazione relative ad attività sanitaria da parte di agenti o brokers operanti in nome e/o per conto di società estere, anche senza succursali in Italia, a prezzi sensibilmente inferiori rispetto a quelli praticati nel mercato.

6. Richiesta ovvero esecuzione di operazioni prive di giustificazione commerciale con modalità inusuali rispetto al normale svolgimento della professione o dell'attività, soprattutto se caratterizzate da elevata complessità o da significativo ammontare, qualora non siano rappresentate specifiche esigenze.

- Frequente e inconsueto rilascio di deleghe o procure al fine di evitare contatti diretti ovvero utilizzo di indirizzi, anche postali, diversi dal domicilio, dalla residenza o dalla sede, o comunque ricorso ad altre forme di domiciliazione di comodo.



Azienda Sanitaria Provinciale
di Palermo
Via G. Cusmano, 24 - 90141

REGOLAMENTO PER IL CONTRASTO AI FENOMENI DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO AL TERRORISMO

- Frequente richiesta di operazioni per conto di uno o più soggetti terzi, in assenza di ragionevoli motivi legati al tipo di attività esercitata o al rapporto tra le parti o a particolari condizioni adeguatamente documentate.
 - Estinzione anticipata e inaspettata, in misura totale o parziale, dell'obbligazione da parte del soggetto cui è riferita l'operazione.
 - Richiesta di estinzione di un'obbligazione effettuata da un terzo estraneo al rapporto negoziale, in assenza di ragionevoli motivi o di collegamenti con il soggetto cui è riferita l'operazione.
 - Improvviso e ingiustificato intervento di un terzo a copertura dell'esposizione del soggetto cui è riferita l'operazione, specie laddove il pagamento sia effettuato in un'unica soluzione ovvero sia stato concordato in origine un pagamento rateizzato.
 - Presentazione di garanzie personali rilasciate da parte di soggetti che sembrano operare in via professionale senza essere autorizzati allo svolgimento dell'attività di prestazione di garanzie.
7. Richiesta ovvero esecuzione di operazioni con configurazione illogica ed economicamente o finanziariamente svantaggiose, specie se sono previste modalità eccessivamente complesse od onerose, in assenza di plausibili giustificazioni.
- Richiesta a una Pubblica amministrazione dislocata in località del tutto estranea all'area di interesse dell'attività del soggetto cui è riferita l'operazione, specie se molto distante dalla residenza, dal domicilio o dalla sede effettiva.
 - Richiesta di modifica delle condizioni o delle modalità di svolgimento dell'operazione, specie se tali modifiche comportano ulteriori oneri a carico del soggetto cui è riferita l'operazione.
 - Richiesta di esecuzione in tempi particolarmente ristretti a prescindere da qualsiasi valutazione attinente alle condizioni economiche.
 - Acquisto o vendita di beni o servizi di valore significativo (ad esempio, beni immobili e mobili registrati; società; contratti; brevetti; partecipazioni) effettuate a prezzi palesemente sproporzionati rispetto ai correnti valori di mercato o al loro prevedibile valore di stima.
 - Operazioni ripetute, di importo significativo, effettuate in contropartita con società che risultano costituite di recente e hanno un oggetto sociale generico o incompatibile con l'attività del soggetto che richiede o esegue l'operazione (ad esempio, nel caso di rapporti ripetuti fra appaltatori e subappaltatori "di comodo").
 - Richiesta di accredito su rapporti bancari o finanziari sempre diversi.
 - Proposta di regolare sistematicamente i pagamenti secondo modalità tali da suscitare il dubbio che si intenda ricorrere a tecniche di frazionamento del valore economico dell'operazione.
 - Ripetuto ricorso a contratti a favore di terzo, contratti per persona da nominare o a intestazioni fiduciarie, specie se aventi ad oggetto diritti su beni immobili o partecipazioni societarie.



Azienda Sanitaria Provinciale
di Palermo
Via G. Cusmano, 24 - 90141

REGOLAMENTO PER IL CONTRASTO AI FENOMENI DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO AL TERRORISMO

Rev. 00 del 10/06/2019

Pagina 20 di 24

C. Indicatori specifici per settore di attività

Settore appalti e contratti pubblici

- Partecipazione a gara per la realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità, specie se non programmati, in assenza dei necessari requisiti (soggettivi, economici, tecnico-realizzativi, organizzativi e gestionali) con apporto di rilevanti mezzi finanziari privati, specie se di incerta provenienza o non compatibili con il profilo economico-patrimoniale dell'impresa, ovvero con una forte disponibilità di anticipazioni finanziarie e particolari garanzie di rendimento prive di idonea giustificazione.
- Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture in assenza di qualsivoglia convenienza economica all'esecuzione del contratto, anche con riferimento alla dimensione aziendale e alla località di svolgimento della prestazione.
- Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese, costituito da un numero di partecipanti del tutto sproporzionato in relazione al valore economico e alle prestazioni oggetto del contratto, specie se il singolo partecipante è a sua volta riunito, raggruppato o consorziato.
- Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture da parte di una rete di imprese il cui programma comune non contempla tale partecipazione tra i propri scopi strategici.
- Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture mediante ricorso al meccanismo dell'avvalimento plurimo o frazionato, ai fini del raggiungimento della qualificazione richiesta per l'aggiudicazione della gara, qualora il concorrente non dimostri l'effettiva disponibilità dei mezzi facenti capo all'impresa avvalsa, necessari all'esecuzione dell'appalto, ovvero qualora dal contratto di avvalimento o da altri elementi assunti nel corso del procedimento se ne desuma l'eccessiva onerosità ovvero l'irragionevolezza.
- Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture da parte di soggetti che, nel corso dell'espletamento della gara, ovvero della successiva esecuzione, realizzano operazioni di cessione, affitto di azienda o di un suo ramo ovvero di trasformazione, fusione o scissione della società, prive di giustificazione.
- Presentazione di offerta con un ribasso sull'importo a base di gara particolarmente elevato nei casi in cui sia stabilito un criterio di aggiudicazione al prezzo più basso, ovvero che risulta anormalmente bassa sulla base degli elementi specifici acquisiti dalla stazione appaltante, specie se il contratto è caratterizzato da complessità elevata.
- Presentazione di una sola offerta da parte del medesimo soggetto nell'ambito di procedure di gara che prevedono tempi ristretti di presentazione delle offerte, requisiti di partecipazione particolarmente stringenti e un costo della documentazione di gara sproporzionato rispetto all'importo del contratto, specie se il bando di gara è stato modificato durante il periodo di pubblicazione.
- Ripetuti affidamenti a un medesimo soggetto, non giustificati dalla necessità di evitare soluzioni di continuità di un servizio nelle more della indizione ovvero del completamento della procedura di gara.
- Ripetute aggiudicazioni a un medesimo soggetto, in assenza di giustificazione, specie se in un



Azienda Sanitaria Provinciale
di Palermo
Via G. Cusmano, 24 - 90141

Rev. 00 del 10/06/2019

REGOLAMENTO PER IL CONTRASTO AI FENOMENI DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO AL TERRORISMO

Pagina 21 di 24

breve arco temporale, per contratti di importo elevato e mediante affidamenti diretti o con procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, o a seguito di procedura a evidenza pubblica precedentemente revocata.

- Contratto aggiudicato previo frazionamento in lotti non giustificato in relazione alla loro funzionalità, possibilità tecnica o convenienza economica.

- Modifiche delle condizioni contrattuali in fase di esecuzione, consistenti in una variazione delle prestazioni originarie, in un allungamento dei termini di ultimazione dei lavori, servizi o forniture, in rinnovi o proroghe, al di fuori dei casi normativamente previsti, o in un significativo incremento dell'importo contrattuale.

- Esecuzione del contratto caratterizzata da ripetute e non giustificate operazioni di cessione, affitto di azienda o di un suo ramo, ovvero di trasformazione, fusione o scissione della società.

- Ricorso al subappalto oltre la quota parte subappaltabile, in assenza di preventiva indicazione in sede di offerta ovvero senza il necessario deposito del contratto di subappalto presso la stazione appaltante o della documentazione attestante il possesso da parte del subappaltatore dei requisiti di legge.

- Cessioni di crediti derivanti dall'esecuzione del contratto, effettuate nei confronti di soggetti diversi da banche e da intermediari finanziari aventi nell'oggetto sociale l'esercizio dell'attività di acquisto dei crediti ovvero senza l'osservanza delle prescrizioni di forma e di previa notifica della cessione, salva la preventiva accettazione, da parte della stazione appaltante, contestuale alla stipula del contratto.

- Previsione nei contratti di concessione o di finanzia di progetto di importo superiore alle soglie comunitarie e di un termine di realizzazione di lunga durata, soprattutto se superiore a 4 anni, a fronte anche delle anticipazioni finanziarie effettuate dal concessionario o promotore.

- Esecuzione delle attività affidate al contraente generale direttamente o per mezzo di soggetti terzi in assenza di adeguata esperienza, qualificazione, capacità organizzativa tecnico-realizzativa e finanziaria.

- Aggiudicazione di sponsorizzazioni tecniche di utilità e/o valore complessivo indeterminato difficilmente determinabile, con individuazione, da parte dello sponsor, di uno o più soggetti esecutori, soprattutto nel caso in cui questi ultimi coincidano con raggruppamenti costituiti da un elevato numero di partecipanti o i cui singoli partecipanti sono, a loro volta, riuniti, raggruppati o consorziati, specie se privi dei prescritti requisiti di qualificazione per la progettazione e l'esecuzione.

- Esecuzione della prestazione oggetto della sponsorizzazione mediante il ricorso a subappalti oltre i limiti imposti per i contratti pubblici ovvero mediante il ripetuto ricorso a sub affidamenti, specie se in reiterata violazione degli obblighi contrattuali e delle prescrizioni impartite dall'amministrazione in ordine alla progettazione, direzione ed esecuzione del contratto.

Settore finanziamenti pubblici

- Richiesta di finanziamento pubblico incompatibile con il profilo economico-patrimoniale del soggetto cui è riferita l'operazione.

- Richiesta di finanziamenti pubblici effettuata anche contestualmente da più società appartenenti allo stesso gruppo, dietro prestazione delle medesime garanzie.



Azienda Sanitaria Provinciale
di Palermo
Via G. Cusmano, 24 - 90141

REGOLAMENTO PER IL CONTRASTO AI FENOMENI DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO AL TERRORISMO

Rev. 00 del 10/06/2019

Pagina 22 di 24

- Utilizzo di finanziamenti pubblici con modalità non compatibili con la natura e lo scopo del finanziamento erogato.
- Costituzione di società finalizzata esclusivamente alla partecipazione a bandi per l'ottenimento di agevolazioni finanziarie, specie se seguita da repentine modifiche statutarie e, in particolare, da cospicui aumenti di capitale, cambiamenti di sede ovvero da trasferimenti d'azienda.
- Richiesta di agevolazioni finanziarie da parte di soggetti giuridici aventi il medesimo rappresentante legale, uno o più amministratori comuni, ovvero riconducibili al medesimo titolare effettivo o a persone collegate (ad esempio, familiare, convivente ovvero associato).
- Richiesta di agevolazioni finanziarie da parte di società costituite in un arco temporale circoscritto, specie se con uno o più soci in comune.
- Richiesta di agevolazioni finanziarie previste da differenti disposizioni di legge da parte di più società facenti parte dello stesso gruppo, in assenza di plausibili giustificazioni.
- Richiesta di agevolazioni finanziarie presentate da professionisti o procuratori che operano o sono domiciliati in località distanti dal territorio in cui sarà realizzata l'attività beneficiaria dell'agevolazione, specie se i predetti soggetti operano come referenti di più società richiedenti interventi pubblici.
- Presentazione di dichiarazioni relative alla dimensione aziendale dell'impresa necessaria per ottenere le agevolazioni pubbliche che appaiono false o carenti di informazioni rilevanti.
- Estinzione anticipata di finanziamento agevolato con utilizzo di ingenti somme che appaiono non compatibili con il profilo economico del soggetto finanziato.

Settore immobili e commercio

- Disponibilità di immobili o di altri beni di pregio da parte di nominativi privi delle necessarie disponibilità economiche o patrimoniali, in assenza di plausibili giustificazioni, anche connesse con la residenza del soggetto cui è riferita l'operazione, la sede della sua attività, ovvero in assenza di legami fra il luogo in cui si trovano i beni e il soggetto cui è riferita l'operazione.
 - o Acquisto di beni immobili per importi rilevanti da parte di società scarsamente capitalizzate o con notevole deficit patrimoniale.
 - o Acquisto e vendita di beni immobili, specie se di pregio, in un ristretto arco di tempo, soprattutto se sia riscontrabile un'ampia differenza tra il prezzo di vendita e di acquisto.
 - o Ripetuti acquisti di immobili, specie se di pregio, in un ristretto arco temporale, in assenza di ricorso a mutui immobiliari o ad altre forme di finanziamento.
 - o Operazioni di acquisto e vendita di beni o attività tra società riconducibili allo stesso gruppo.
- Svolgimento di attività commerciali soggette a comunicazioni o ad autorizzazioni da parte di nominativi privi delle necessarie disponibilità economiche o patrimoniali, in assenza di plausibili giustificazioni, anche connesse con la residenza del soggetto cui è riferita l'operazione, la sede della sua attività ovvero in assenza di legami con il luogo in cui si svolge l'attività.
 - o Acquisto di licenze di commercio per importi rilevanti da parte di società scarsamente capitalizzate o con notevole deficit patrimoniale, in assenza di plausibili giustificazioni connesse con la residenza o la sede dell'attività del soggetto cui è riferita l'operazione.
 - o Richieste di licenze di commercio da parte di società scarsamente capitalizzate o con notevole deficit patrimoniale, in assenza di plausibili giustificazioni connesse con la residenza



Azienda Sanitaria Provinciale
di Palermo
Via G. Cusmano, 24 - 90141

REGOLAMENTO PER IL CONTRASTO AI FENOMENI DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO AL TERRORISMO

Rev. 00 del 10/06/2019

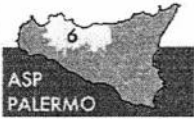
Pagina 23 di 24

o la sede dell'attività del soggetto cui è riferita l'operazione.

o Ripetute cessioni di licenze di commercio, in un ristretto arco di tempo, soprattutto se per importi molto differenti.

o Ripetuti subentri in licenze di commercio, in un ristretto arco di tempo ovvero frequente affitto o subaffitto di attività.

o Ripetuto rilascio di licenze commerciali senza avvio dell'attività produttiva.



Azienda Sanitaria Provinciale
di Palermo
Via G. Cusmano, 24 - 90141

**REGOLAMENTO PER IL CONTRASTO AI FENOMENI DI
RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO AL TERRORISMO**

Rev. 00 del 10/06/2019

Pagina 24 di 24

ALLEGATO 2

**MODULO DI SEGNALAZIONE DI OPERAZIONE SOSPETTA AI SENSI E PER GLI
EFFETTI DEL DECRETO MINISTERO DELL'INTERNO 25 SETTEMBRE 2015**

Il sottoscritto:

Codice fiscale: : : : : : : : : : : : : : : .

- In qualità di Direttore/Responsabile del

..... (indicare Dipartimento/ U.O.C./ U.O.S. (non
affidente a U.O.C.) /P.O./ Distretto Sanitario), consapevole delle responsabilità penali cui può andare
incontro in caso di omessa o falsa dichiarazione ai sensi dell'art. 55 comma 2 e 3 del d.lgs.231/2007

DICHIARA

1. di essere consapevole che i dati di seguito indicati sono raccolti per adempiere agli obblighi di
segnalazione di operazione sospetta previsti dal D.Lgs. n.231/2007, del Decreto del Ministero
dell'Interno 25 settembre 2015, relativi alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario ed
economico a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento al
terrorismo;

2. di essere consapevole dell'obbligatorietà del rilascio dei dati di seguito previsti;
posto quanto sopra, fornisce al "Gestore" le seguenti informazioni ai fini della segnalazione alla UIF:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Si allega la presente documentazione:

.....
.....

Nominativo del dichiarante _____

Timbro e firma del dichiarante _____